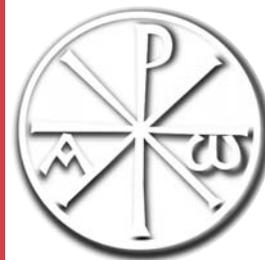


V Domenica dopo il Martirio di San Giovanni il precursore

1



S. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**

Rito della luce

Cfr. Gv 8, 12. 51

Chi mi segue ha già vinto le tenebre:
per una strada sicura cammina.

**Egli avrà la luce della vita
– dice il Signore –.**

✠ Se custodirà la mia parola,
non gusterà la morte.

**Egli avrà la luce della vita
– dice il Signore –.**

Chi mi segue ha già vinto le tenebre:
per una strada sicura cammina.

**Egli avrà la luce della vita
– dice il Signore –.**

(in alternativa si può cantare uno dei Lucernari conosciuti dall'assemblea)

Inno

(Per la versione musicale si veda CD 437).

1 O Trinità beata, unico Dio,
ora che muore il giorno
all'eterna tua luce
accendi i nostri cuori.

2 Ascende a te la lode mattutina,
a te nel vespero il canto:
a te, adoranti, la gloria
eleveremo nei secoli.

3 A Cristo e al Padre salga la preghiera,
salga allo Spirito del Padre e di Cristo:
unico Dio, Trinità beata,
riscalda del tuo amore chi ti implora. Amen.

** oppure*

O Dio, Signore uno e trino,
nell'ora in cui il giorno tramonta
accendi all'eterna tua luce
i cuori che invocano pace.

Le lodi il mattino eleviamo,
a te il nostro inno la sera:
felici e adoranti la gloria
nei secoli a te canteremo.

Il Cristo e il Padre preghiamo
nell'unico Amore infinito:
ascolta Signore uno e trino,
chi implora con umile cuore. Amen.

* *oppure*

O Dio, trino e unico,
ora che il giorno è al termine,
con la tua luce splendida
i nostri cuori illumina.

Noi t'innalziamo il cantico
all'alba e ancora al vespero;
la nostra lode salirà
a te per tutti i secoli.

O Trinità santissima,
che l'universo domini,
Padre e Figlio e Spirito,
sostieni chi ti supplica. Amen.

* *Inno cantabile con melodia tradizionale*

oppure

1 *O lux, beáta Trínitas
et principális Únitas,
iam sol recédit ígneus:
infúnde lumen córdibus.*

2 *Te mane laudum cármine,
te deprecémur vésperè;
te nostra supplex glória
per cuncta laudet saécula.*

3 *Christum rogémus et Patrem
Christi Patrísque Spíritum;
unum potens per ómnia,
fove precántes Trínitas. Amen.*

Si può, inoltre, usare, ad libitum, l'inno di S. Ambrogio

1 *Deus, creátor ómnium
políque rector, véstiens
diem decóro lúmíne,
noctem sopóris grátia,*

2 *artus solútos ut quies
reddat labóris usui
mentésque fessas álleuet
luctúsque sólvat ánxios,*

3 *grates perácto iam die
et noctis exórtu preces
votis reos ut ádiuves,
hymnum canéntes sólvimus.*

4 *Te cordis ima cóncinant,
te vox canóra cóncrepet,
te díligat castus amor,
te mens adóret sóbria,*

5 *ut, cum profúnda cláuserit
diem calígo nóctium,
fides tenébras nésciat
et nox fide relúceat.*

6 *Dormíre mentem ne sinas,
dormíre culpa nóverit:
castos fides refrígerans
somni vapórem témperet.*

7 *Exúta sensu lúbrico
te cordis alta sómnient,
ne hostis invídi dolo
pavor quiétos súscitet.*

8 *Christum rogémus et Patrem
Christi Patrísque Spíritum;
unum potens per ómnia,
fove precántes Trínitas. Amen.*

In alternativa si possono eseguire gli inni O trinità infinita (CD 446), Vegliando a te cantiamo (CD 447), O sole che agli angeli (CD 442), Tu che di luce nitida (CD 443) o i seguenti canti: Te lodiamo, Trinità (CD 309), La creazione giubili (CD 10), Tu sei vivo fuoco (CD 449), Tu sei la mia vita CD 307.

Responsorio

Cfr. Sal 106 (107), 2

- R** Cantiamo lode al Figlio di Dio,
unico nostro Signore:
egli è risorto e ci ha redenti. Alleluia.
- V** Lo dicano i riscattati dal Signore,
che egli ha liberato dalla mano del nemico:
egli è risorto e ci ha redenti. Alleluia.

Vangelo della Risurrezione

Lc 24, 13-35

- S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo spirito.
S. Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù
Cristo secondo Luca

(non si risponde: Gloria a te, Signore.)

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, il Signore Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa,

6

gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

S. Cristo Signore è risorto!

T. Rendiamo grazie a Dio!

Salmello

Ap 1, 17-18; Sal 2, 7

«Io sono il Primo e l'Ultimo e il Vivente
– dice il Signore –.

Ero morto, ma ora vivo per sempre». Alleluia.

✠ «Dio mi ha detto: “Tu sei mio figlio:
oggi ti ho generato”.

Ero morto, ma ora vivo per sempre». Alleluia.

Orazione

Dio forte e clemente, che hai portato a compimento nella verità i presagi e le antiche figure della salvezza, e hai colmato della grazia divina i nostri riti sacramentali, esaudisci la preghiera della Chiesa, che vivendo nel mondo ti implora di conformarsi sempre più intimamente al Signore Gesù, vincitore della morte, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Il sacerdote bacia l'altare, mentre si esegue il canto d'Ingresso.

Alla sede il sacerdote recita o canta l'Orazione all'inizio dell'assemblea liturgica.

Si proclama solo l'Epistola a cui segue il Vangelo della Domenica preceduto dal Canto al Vangelo.

Dopo la Comunione, omissi i salmi, si concludono i Vespri con il.

Cantico della Beata Vergine

Antifona

I nostri cuori ricordino
le mirabili gesta del Signore; *
si dischiuda nel canto il nostro labbro
inneggiando a colui che ci ha redenti.

Alla fine, ripetuta l'antifona si aggiungono i tre Kyrie eleison. La celebrazione si conclude con l'orazione dopo la comunione e la benedizione, prima della quale si potranno dare eventuali avvisi.